



Sala Palizzi, Galleria, Accademia di Belle Arti di Napoli



Sala della collezione Farnesiano, Museo Archeologico Nazionale, Napoli, manutenzione ordinaria a cura della Scuola di restauro dell'Accademia

viene data dall'Accademia di Napoli al processo di internazionalizzazione, incrementando lo scambio di allievi e docenti di altre istituzioni internazionali e non solo attraverso il Progetto Socrates Erasmus, ma sfruttando ogni possibilità disponibile e molti sono anche i rapporti con il mondo orientale ed in particolare la Cina, grazie al Progetto Turandot.

Dall'anno accademico 2012-2013 garantisce ai propri studenti il Diploma Supplement. L'Accademia di Napoli, ospitata dalla metà del XIX secolo nella sua attuale e magnifica sede, l'ex convento di San Giovanni delle Monache restaurato e appositamente adeguato alla nuova destinazione d'uso da Enrico Alvino. Fin dalla sua fondazione e poi lungo il corso del XIX secolo l'Accademia di Belle Arti di Napoli, ha creato una sua raccolta con acquisti, donazioni e acquisizione di prove di concorsi. Grazie all'impegno di artisti illuminati quali Palizzi e Morelli, che credevano nell'importanza del museo per la didattica delle arti, si costituì la Galleria Regionale d'Arte Moderna con Regio Decreto del 1895.

La raccolta consta di quasi mille opere tra dipinti, disegni e sculture, di cui quasi cinquecento dipinti, oltre duecento disegni e circa settanta sculture dal XV agli anni Settanta del XX secolo.

E se la politica culturale di questa direzione si fonda sul promuovere la dignità dell'Accademia di Napoli in ogni ambito, ciò è vero principalmente attraverso la tutela, la salvaguardia, e la valorizzazione del suo patrimonio di beni mobili e immobili. Dopo l'apertura della preziosa Galleria, infatti, il 30 ottobre del 2007 si è inaugurata la Gipsoteca in sale rinnovate e, a seguito della campagna di conservazione e restauro dei rari e seducenti calchi e gessi del XVIII e XIX secolo a cura del Corso di Conservazione e Restauro delle opere d'arte moderne e contemporanee; nel 2009 ha aperto la prestigiosa e storica Biblioteca "Anna Caputi" con circa ventimila volumi, di cui alcuni antichi e rari, e si è ultimato il riordino e la schedatura dell'intero patrimonio librario con il conseguente inserimento in rete attraverso il sistema SBN (Servizio Bibliografico Nazionale), in collaborazione con la Biblioteca Nazionale di Napoli, nonché è ricominciata una politica di acquisti per l'implementazione dei fondi librari nell'ambito delle arti contemporanee e dello spettacolo. Nel 2010 si sono inaugurati il Teatro "Antonio Niccolini" messo a norma e riprogettato da Massimo Alvisi e l'Aula Magna con la ricollocazione dopo il restauro dei calchi ottocenteschi del fregio e delle metope del Partenone. E in ultimo, si è portato a termine l'ammodernamento e risistemazione del prezioso Archivio Storico con documenti preziosi per la nostra storia artistica dal Settecento in poi. Il patrimonio diventa così un pilastro fondante della formazione delle giovani generazioni che troveranno nuova linfa e nuovi stimoli nel suo valore storico ed estetico: la Galleria e la Gipsoteca di Napoli si propongono come laboratori didattici per eccellenza, luogo della formazione per le generazioni di artisti del futuro.

Significativi lavori di ammodernamento delle aule e dei laboratori sono stati effettuati negli ultimi anni con grandi implementazioni delle attrezzature e strumentazioni, a cominciare dalle aule multimediali, ai laboratori di scenotecnica e aule di scenografia, ai laboratori di graphic design, alla sala per il disegno, ai laboratori di scultura, ai laboratori per le nuove tecnologie, per la grafica d'arte e per fashion design, nonché i successivi ammodernamenti dei laboratori di pittura, ed è stata ultimata la rete wi-fi per tutta l'Accademia.

Un grande investimento è stato portato a termine per i nuovi laboratori di restauro. Oggi l'Accademia si pone come spazio privilegiato per sperimentare percorsi legati alla sua specifica natura laboratoriale, dove teoria e prassi, innovazione e creatività dialogano incessantemente tra loro. Il clima di fervore che si respira nell'Accademia e la rinnovata attenzione nei suoi confronti da parte delle istituzioni pubbliche e private, nonché della stampa cittadina e nazionale, sono un chiaro segno dell'inserimento a pieno titolo nel sistema del contemporaneo, e sono il naturale sviluppo di un lavoro condotto con impegno e nella convinzione della necessità della cultura e delle arti per lo sviluppo civile di una nazione.

Napoli, 14 marzo 2013
Giovanna Cassele

Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Napoli

WWW.ACCADEMIADINAPOLI.IT
ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI NAPOLI / VIA BELLINI 36 - NAPOLI
TEL. 081 441900 - 081 441887 FAX 081 444245

foto: perla per grafica design 2012, 2013



Francesco Liberti, *Primo Implora Achille per la restituzione del corpo di Ettore*, Modello originale in gesso ispirato a Thorvaldsen, 1835, Gipsoteca, Accademia di Belle Arti di Napoli, particolare

sul fronte - Luigi Ontani, *Spulcinellando, Sguazzando, Scugnizzando* metropolitana, linea 1 Napoli, stazione Materdei, atrio, durante il cantiere di restauro

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI NAPOLI SCUOLA DI RESTAURO



L'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI NAPOLI, DAL PASSATO AL FUTURO

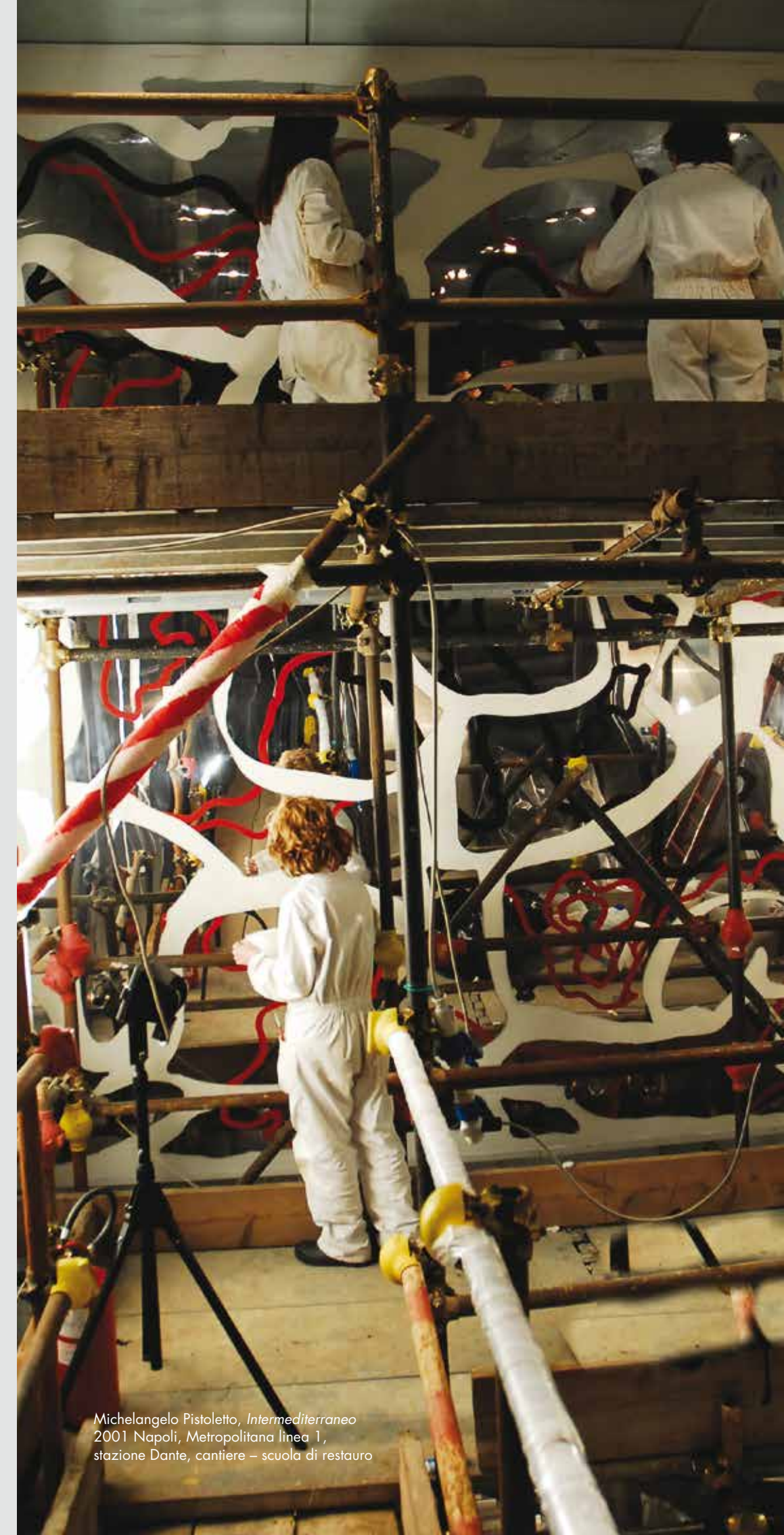
L'Accademia di Belle Arti di Napoli è una delle più antiche e prestigiose d'Italia. Venne fondata da Carlo di Borbone nel 1752, con il preciso intento di "educare" i giovani aspiranti artisti e, fino a qualche decennio fa, era l'unica Accademia dell'Italia meridionale peninsulare. L'Accademia di Belle Arti di Napoli costituisce, quindi, un luogo fondamentale per lo studio delle arti e sulle arti a Napoli e nel meridione d'Italia, dalla metà del XVIII secolo ad oggi. Tra alterne vicende che l'hanno vista, comunque, protagonista della storia artistica del Sud, è sempre stata polo aggregante delle diverse realtà e luogo di dibattito sulle arti. In essa non solo si sono formate intere generazioni di artisti meridionali ed italiani, ma vi hanno lavorato famosi maestri e docenti stranieri, creando quel clima europeo che ancora attualmente la caratterizza. Le Accademie, luoghi peculiari e carichi di eccezionali potenzialità, sono imprescindibili per la formazione artistica di livello terziario e la riforma L. 508/1999 ha finalmente riconosciuto il livello universitario alle Accademie di Belle Arti in Italia, che rilasciano diplomi equiparati ed equipollenti alle lauree di I e II livello. Le Accademie di Belle Arti in Italia, oltre ad essere luoghi privilegiati del contemporaneo, deputati alla didattica, la ricerca e la produzione delle arti a livello universitario, sono spesso esse stesse beni culturali complessi e costituiscono un'eccezione del paese, un modello formativo peculiare e di particolare fascino e richiamo per artisti, designer e restauratori in formazione da tutto il mondo. Le Accademie conservano nei loro spazi quadre, gipsoteche, biblioteche, archivi storici, gabinetti di stampe e disegni, raccolte di sculture, di lastre incise, di antiche foto o di raccolte di arte contemporanea.

Questo è proprio il caso dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, che oggi è un'istituzione complessa, detentrica di un know-how peculiare, fiera di essere allocata in un monumentale edificio e proiettata verso il futuro per rispondere sempre meglio alla sua mission istituzionale di alta formazione per ciò che concerne didattica, ricerca, sperimentazione, innovazione e produzione nel campo delle arti. L'Accademia è un polo culturale attivo perché non può esserci creatività e innovazione senza cultura e conoscenza.

Forma circa tremila studenti, non solo campani e con una significativa presenza di stranieri. La nuova dimensione universitaria e l'ampliamento degli indirizzi sta comportando una ulteriore espansione del numero degli studenti. Luogo privilegiato e deputato al "fare artistico", l'Accademia di Napoli si pone, al presente, l'ambizioso obiettivo di formare i nuovi quadri della produzione dell'immagine tout court, non solo, cioè, nel vasto ambito delle arti figurative, ma anche per quel che concerne la creatività applicata all'uso dei nuovi media, della grafica pubblicitaria, del design, del restauro dei beni culturali e della didattica dell'arte, della fotografia, del cinema e della televisione.

La specifica formazione delle Accademie costituita dalla koinè dei saperi teorici, progettuali e laboratoriali viene finalmente aggiornata alle nuove esigenze socio-culturali e del mercato del lavoro, garantendo la possibilità di rafforzare il nesso formazione-lavoro ed assicurando i collegamenti dei nostri Istituti riformati con le altre Istituzioni universitarie, le imprese e i luoghi di lavoro intellettuale, stabilendo, infine, feconde interconnessioni con le Facoltà universitarie sia umanistiche che tecnico - scientifiche, poiché sono imprescindibili collaborazioni con le imprese dei settori tecnologici e telecomunicativi o con le istituzioni preposte alla tutela, valorizzazione e salvaguardia del patrimonio, a seconda degli indirizzi dei corsi di diploma.

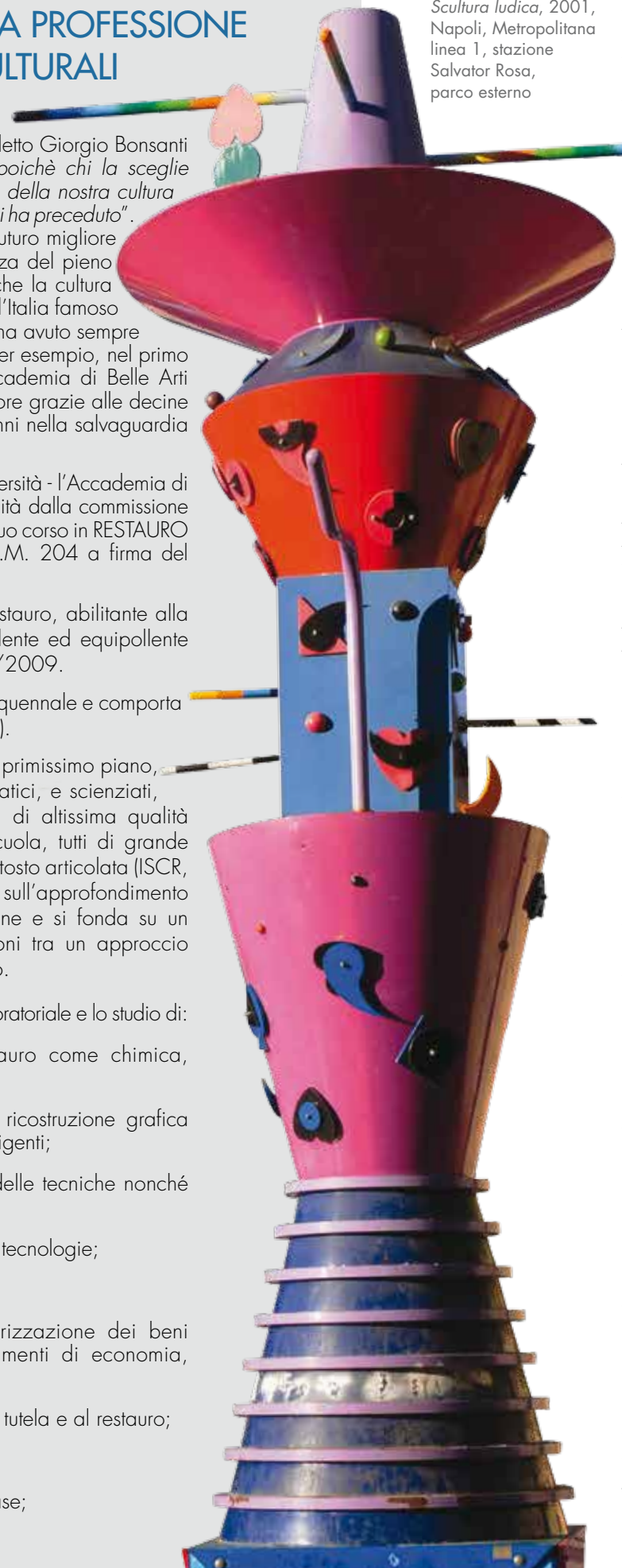
Infatti, negli ultimi anni si sono accese molteplici collaborazioni con enti pubblici e privati per permettere a tutti i nostri studenti di fare stage particolarmente formativi. Infine, nell'ambito dell'adeguamento agli standard europei, particolare importanza



Michelangelo Pistoletto, *Intermediterraneo* 2001 Napoli, Metropolitana linea 1, stazione Dante, cantiere - scuola di restauro

DAL 2011/2012 È ACCESSO IL CORSO PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA ACCADEMICO DI SECONDO LIVELLO IN RESTAURO ABILITANTE ALLA PROFESSIONE DI RESTAURATORE DI BENI CULTURALI

Salvatore Paladino, *Scultura ludica*, 2001, Napoli, Metropolitana linea 1, stazione Salvator Rosa, parco esterno



“Quella del restauratore è la professione più bella – ha detto Giorgio Bonsanti il 5 marzo 2013 nell’Aula Magna dell’Accademia - poiché chi la sceglie trascorrerà la vita a salvare le opere più rappresentative della nostra cultura passata, che parlano dell’intelligenza e della civiltà di chi ci ha preceduto”. Quindi la sua sarà una scelta culturale ed etica per un futuro migliore nel quale il nostro paese avrà finalmente preso coscienza del pieno valore economico e civile dei beni culturali, sperando che la cultura torni ad essere centrale, soprattutto in una nazione come l’Italia famoso nel mondo per le arti. Napoli è una città che, tra l’altro, ha avuto sempre una grande tradizione nel campo del Restauro, se già, per esempio, nel primo decennio del XIX secolo tra le sue dodici Scuole L’Accademia di Belle Arti vantava la Scuola di Restauro ed è nota la fama nel settore grazie alle decine di restauratori partenopei impegnati sul campo da decenni nella salvaguardia dei tesori di arte e di storia del territorio.

Prima in Italia tra le istituzioni del Miur - Accademie e Università - l’Accademia di Belle Arti nel 2011 ha, infatti, ottenuto parere di conformità dalla commissione Mibac e Miur, presieduta da Marisa Dalai Emiliani, per il suo corso in RESTAURO quinquennale a seguito del quale è stato emanato il D.M. 204 a firma del Ministro Francesco Profumo del 30 /12/2011.

Il Diploma Accademico di Il livello, a ciclo unico in Restauro, abilitante alla professione di Restauratore di Beni Culturali, è equivalente ed equipollente alla corrispondente laurea di Il livello come da DM 87/2009.

Il Diploma si consegue al termine di un corso di studi quinquennale e comporta l’acquisizione di 300 Crediti Formativi Accademici (CFA).

La Scuola di Restauro comprende uno staff di docenti di primissimo piano, storici dell’arte, architetti, chimici, fisici, biologi, informatici, e scienziati, nonché soprattutto decine di restauratori professionisti di altissima qualità che costituiscono il perno del corpo docente della Scuola, tutti di grande esperienza e con formazione altamente qualificata e piuttosto articolata [ISCR, OPD, Scuola del Mosaico a Ravenna] ed è organizzata sull’approfondimento delle caratteristiche di interdisciplinarietà delle discipline e si fonda su un concetto formativo che vuole superare le contraddizioni tra un approccio meramente teorico ed uno invece per lo più solo pratico.

La formazione è conseguita attraverso un’intensa attività laboratoriale e lo studio di:

- discipline scientifiche di base applicate al restauro come chimica, fisica, biologia, geologia;
- approfondimento delle tecniche del disegno e di ricostruzione grafica finalizzate alla documentazione secondo le norme vigenti;
- discipline teoriche e storico-artistiche, della storia delle tecniche nonché delle metodologie di documentazione;
- tecniche esecutive, materiali artistici, procedimenti e tecnologie;
- metodologia di indagine diagnostica;
- discipline giuridiche inerenti la tutela e la valorizzazione dei beni culturali, legislazione per la sicurezza g) fondamenti di economia, management e gestione delle imprese;
- tecnologie informatiche e multimediali applicate alla tutela e al restauro;
- moderne metodologie di manutenzione e restauro;
- informatica e lingua inglese, quali conoscenze di base;

Sono necessarie oltre duemila ore di discipline tecniche del restauro: è per questo che l’Accademia ha investito somme consistenti per la messa a norma dei suoi laboratori e la dotazione di attrezzature sofisticate, andando ben oltre i parametri imposti dalle norme. Oltre alla didattica laboratoriale in sede, nei suoi laboratori modernamente attrezzati, organizza, in accordo con enti pubblici e privati, stages, cantieri-scuola e tirocini per concorrere al conseguimento delle specifiche professionalità e competenze teoriche e pratico-operative, definendo, per ogni percorso di studio, specifici modelli formativi, corrispondenti ai profili professionalizzanti definiti dalla normativa vigente e con una specifica attenzione al restauro delle opere d’arte contemporanea

Infatti, il Quarto ed il Quinto anno di corso, oltre a consolidare il bagaglio culturale e professionale costruito negli anni precedenti, introducono elementi di ulteriore specializzazione della formazione, mantenendo uno spazio specifico per il restauro delle opere d’arte contemporanea nei suoi diversi materiali costitutivi, settore ormai consolidato presso l’ABA di Napoli negli ultimi dieci anni. A Napoli La Scuola, rigidamente a numero chiuso, si articola in tre profili professionalizzanti i cui curricula sono stati stabiliti in base D l 302/2010 e DM 81 del 23/6/2011 e poi decretati con D.M. 204/2011 e sono:

PFP1

Materiali lapidei e derivati. Superfici decorate dell’architettura

PFP2

Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile. Manufatti scolpiti in legno. Arredi e strutture lignee. Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti.

PFP4

Materiali e manufatti ceramici, vitrei, organici. Materiali e manufatti in metallo e leghe.

La Scuola di Restauro dell’Accademia partenopea, rinata già dal 2000 con il precedente corso quinquennale sperimentale di I e II livello (3+2) in “Conservazione e restauro delle opere d’arte moderne e contemporanee”, ha condotto restauri e cantieri-scuola degni di nota, ha portato avanti interventi e cantieri impegnativi su opere principalmente del secolo XIX e XX, privilegiando, quindi, non solo nell’impostazione dei piani di studio, ma anche nell’attività pratica, l’arte contemporanea. Primi fra tutti gli interventi di manutenzione e restauro condotti dagli studenti sotto la guida dello staff specializzato dei docenti, nell’ambito dei cantieri-scuola nelle stazioni dell’arte della linea 1 della Metropolitana di Napoli, grazie ad un innovativo modello di convenzione con MN e Metronapoli per la salvaguardia di circa 200 opere assai famose di arte pubblica! Negli ultimi dieci anni la Scuola di Restauro dell’Accademia ha condotto il restauro sul suo stesso patrimonio di beni culturali sotto l’alta sorveglianza ed in sintonia con gli organi MIBAC: si ricordano il restauro delle opere dei fratelli Palizzi per la Sala Palizzi e di molte opere (dipinti, sculture e disegni) della Galleria dell’Accademia, il restauro di oltre settanta importanti calchi in gesso, che ha permesso l’apertura della Gipsoteca dell’Accademia, inaugurata nel 2007 e ampliata già nel 2009, nonché di tutta la decorazione del Partenone oggi allestita nella nuova Aula Magna. La Scuola ha condotto il restauro delle sete, tele e carte del Caffè Gambrinus, e di altri enti pubblici (Conservatorio San Pietro a Majella, San Lorenzo...) o privati (Fondazione Morra...,). La Scuola di Restauro ha, quindi, già ricevuto alcuni importanti riconoscimenti, pubblicato risultati innovativi, organizzato convegni di rilevanza nazionale e ha stabilito convenzioni da hoc per stage e cantieri di restauro. Tra le principali quelle con la Soprintendenza Speciale PSAE e del Polo Museale della città di Napoli per il restauro di beni culturali e con la Soprintendenza Archeologica di Napoli: grazie a quest’ultima, infatti cura da quattro anni la manutenzione ordinaria delle Sculture della Raccolla Farnesiana e quelle di Villa dei Papiri del Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

r RE STAURO PFP1 MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI. SUPERFICI DECORATE DELL’ARCHITETTURA

PIANO DI STUDI		
1° ANNO	CFA	ORE
Disegno per il restauro	6	75
Beni Culturali e ambientali	6	45
Fotografia per i Beni Culturali	6	75
Elementi di chimica applicata al restauro	6	45
Elementi di fisica applicata al restauro	6	45
Tecniche del marmo e delle pietre dure per il restauro	8	100
Informatica di base	4	50
Storia dell’arte antica	6	45
Storia dell’arte medioevale	6	45
Teoria e storia del restauro 1	6	45

2° ANNO		
Legislazione di Beni Culturali	4	30
Disegno e rilievo dei Beni Culturali	4	50
Elementi di biologia applicata al restauro	6	45
Restauro dei materiali lapidei 1	12	150
Tecniche del mosaico e dei rivestimenti lapidei per il restauro	8	100
Tecniche dei dipinti murali per il restauro	8	100
Tecnologie informatiche per il restauro	4	50
Tecniche della modellazione digitale	4	50
Storia dell’arte moderna	6	45
Tecnologia dei materiali per il restauro	4	50

3° ANNO		
Tecniche della formatura per il restauro	6	75
Chimica applicata al restauro	6	75
Restauro dei gessi e degli stucchi 1	10	125
Restauro dei dipinti murali 1	12	150
Storia dell’arte contemporanea	6	45
Legislazione per la sicurezza sul cantiere	4	30
Storia dell’architettura	6	45
Mineralogia	6	45
Inglese per la comunicazione artistica 1	4	50

4° ANNO		
Tecniche e tecnologie della diagnostica 1	6	75
Problematiche di conservazione dell’arte contemporanea	6	45
Restauro dei materiali lapidei 2	8	100
Restauro dei gessi e degli stucchi 2	8	100
Restauro dei mosaici e dei rivestimenti lapidei	8	100
Restauro dei dipinti murali	8	100
Museologia	6	45
Metodologie per la movimentazione delle opere d’arte	4	30
Crediti a libera scelta dello studente	6	

5° ANNO		
Inglese per la comunicazione artistica 2	4	50
Tecniche e tecnologie della diagnostica 2	6	75
Restauro dipinti murali contemporanei	10	125
Storia dei nuovi media	6	45
Stage	12	300
Crediti a libera scelta dello studente	10	
Prova finale	12	

Totale crediti formativi accademici 300

r RE STAURO PFP2 MANUFATTI DIPINTI SU SUPPORTO LIGNEO E TESSILE. MANUFATTI SCOLPITI IN LEGNO. ARREDI E STRUTTURE LIGNEE. MANUFATTI IN MATERIALI SINTETICI LAVORATI, ASSEMBLATI E/O DIPINTI

PIANO DI STUDI		
1° ANNO	CFA	ORE
Disegno per il restauro	6	75
Beni Culturali e Ambientali	6	45
Fotografia per i Beni Culturali	6	75
Elementi di chimica applicata al restauro	6	45
Elementi di fisica applicata al restauro	6	45
Tecniche dei dipinti su supporto ligneo e tessile per il restauro	8	100
Informatica di base	4	50
Storia dell’arte antica	6	45
Storia dell’arte medioevale	6	45
Teoria e storia del restauro 1	6	45

2° ANNO		
Legislazione di Beni Culturali	4	30
Disegno e rilievo dei Beni Culturali	4	50
Elementi di biologia applicata al restauro	6	45
Restauro dei manufatti dipinti su supporto ligneo 1	12	150
Tecniche della doratura per il restauro	8	100
Tecniche della lavorazione del legno	4	50
Tecniche della lavorazione dei materiali tessili	4	50
Tecnologie informatiche per il restauro	4	50
Tecniche della modellazione digitale	4	50
Storia dell’arte moderna	6	45
Tecnologia dei materiali per il restauro	4	50

3° ANNO		
Restauro dei manufatti scolpiti in legno	8	100
Chimica applicata al restauro	6	75
Restauro dei manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e dipinti 1	8	100
Restauro dei manufatti dipinti su supporto tessile 1	12	150
Storia dell’arte contemporanea	6	45
Legislazione per la sicurezza sul cantiere	4	30
Tecniche e materiali delle arti contemporanee	4	
Storia delle arti applicate	4	45
Chimica industriale	4	
Inglese per la comunicazione artistica 1	4	50

4° ANNO		
Tecniche e tecnologie della diagnostica 1	6	75
Problematiche di conservazione dell’arte contemporanea	6	45
Restauro dei dipinti su supporto ligneo 2	8	100
Restauro dei dipinti su supporto tessile 2	8	100
Restauro dei manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti 2	8	100
Restauro degli arredi e delle strutture lignee	8	100
Museologia	6	45
Metodologie per la movimentazione delle opere d’arte	4	30
Crediti a libera scelta dello studente	6	

5° ANNO		
Inglese per la comunicazione artistica 2	4	50
Tecniche e tecnologie della diagnostica 2	6	75
Restauro delle opere d’arte polimeriche	10	125
Storia dei nuovi media	6	45
Stage	12	300
Crediti a libera scelta dello studente	10	
Prova finale	12	

Totale crediti formativi accademici 300

r RE STAURO PFP4 MATERIALI E MANUFATTI CERAMICI, VITREI, ORGANICI. MATERIALI E MANUFATTI IN METALLO E LEGHE.

PIANO DI STUDI		
1° ANNO	CFA	ORE
Disegno per il restauro	6	75
Beni Culturali e Ambientali	6	45
Fotografia per i Beni Culturali	6	75
Elementi di chimica applicata al restauro	6	45
Elementi di fisica applicata al restauro	6	45
Tecniche dei materiali ceramici e vitrei per il restauro	8	100
Informatica di base	4	50
Storia dell’arte antica	6	45
Storia dell’arte medioevale	6	45
Teoria e storia del restauro 1	6	45

2° ANNO		
Legislazione di Beni Culturali	4	30
Disegno e rilievo dei Beni Culturali	4	50
Elementi di biologia applicata al restauro	6	45
Restauro dei materiali ceramici e vitrei 1	12	150
Tecniche della lavorazione dei metalli e delle leghe per il restauro	8	100
Tecniche della lavorazione dei materiali organici	4	50
Tecniche di fonderia per il restauro	4	50
Tecniche informatiche per il restauro	4	50
Tecniche della modellazione digitale	4	50
Storia dell’arte moderna	6	45
Tecnologia dei materiali per il restauro	4	50

3° ANNO		
Restauro dei materiali organici 1	8	100
Chimica applicata al restauro	6	75
Restauro dei materiali vitrei	8	100
Restauro dei materiali e manufatti in metallo e leghe 1	12	150
Storia dell’arte contemporanea	6	45
Legislazione per la sicurezza sul cantiere	4	30
Tecniche dell’oreficeria	4	
Storia delle arti applicate	4	30
Chimica industriale	4	50
Inglese per la comunicazione artistica 1	4	50

4° ANNO		
Tecniche e tecnologie della diagnostica 1	6	75
Problematiche di conservazione dell’arte contemporanea	6	45
Restauro dei materiali e manufatti in metallo e leghe 2	12	150
Restauro dei manufatti ceramici	12	150
Restauro dei materiali organici 2	8	100
Museologia	6	45
Metodologie per la movimentazione delle opere d’arte	4	50
Crediti a libera scelta dello studente	6	

5° ANNO		
Inglese per la comunicazione artistica 2	4	50
Tecniche e tecnologie della diagnostica 2	6	75
Restauro delle opere in metallo e leghe contemporanee	10	125
Storia dei nuovi media	6	45
Stage	12	300
Crediti a libera scelta dello studente	10	
Prova finale	12	

Totale crediti formativi accademici 300



Andrea Petrone, *Dama tra i colombi*, pastello e tempera su carta, cm 210 x 90, Caffè Gambrinus Napoli, dopo il restauro

Carmine Toro, *Ruscello*, seta dipinta cm. 213 x 75 cm, cm 205 x 100, Caffè Gambrinus Napoli, dopo il restauro